

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
 id. semestre 11
 id. trimestre 6
 id. mens. 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre 17
 id. trimestre 6
 id. mens. 2
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I VESCOVI INGLESI E L'EDUCAZIONE PRIMARIA

Nell'annua riunione testè tenuta dai vescovi della provincia inglese di Westminster, presieduta dall'arcivescovo Vaughan, si presero queste importantissime risoluzioni, a proposito dell'educazione dei fanciulli:

1.º I genitori hanno da Dio il diritto ed il dovere di vegliare accchè i loro figli vengano educati nella vera religione. Tocca a loro, personalmente, provvedervi, trannechè, per eccezione (per esempio in causa di mala condotta), abbiano perduto il diritto che la natura lor accordava.

2.º Questa legge fondamentale non si può cambiare né abrogare, sotto pretesto di uniformità da ottenere nell'educazione. Popolo e legislatura son obbligati a rispettarla.

3.º Secondo l'essenza stessa delle cose, il disprezzare e in pratica oltraggiare una legge di natura — qual è il diritto dei genitori di sorvegliare l'educazione dei loro figli — non può contribuire al bene né alla prosperità dello Stato. Poco importa il mezzo che si adopera: trattisi di disposizioni legali o di negazione di aiuti, medesima essendo la colpa, la punizione non dovrebbe differire.

4.º Poichè ai nostri giorni il popolo prende una parte sempre più larga al governo, e va sempre crescendo la sua influenza come fattore politico, — per evitare troppo evidenti pericoli la sicurezza dimanda che i principi religiosi (soli idonei a controllare la condotta degli individui) siano fortemente inculcati, negli anni dell'educazione primaria. Ora questo risultato, in quanto riguarda i cattolici, si può ottenere soltanto con scuole cattoliche primarie poste sotto il controllo d'una direzione cattolica.

5.º I genitori cattolici non possono, in coscienza, accettar per i loro figli, né approvare, un sistema di educazione nel quale si dia soltanto l'educazione laica, senza tener conto dell'istruzione religiosa.

6.º Il solo sistema di educazione religiosa che i genitori cattolici possono accettare per i figli è l'istruzione data sotto l'autorità e la direzione della Chiesa, che, conforme alla loro fede, è stata specialmente incaricata da G. C. d'insegnare tutto ciò ch'egli ha rivelato.

7.º Il togliere il controllo delle scuole cattoliche a coloro che rappresentano la fede religiosa dei genitori, per darlo ai rappresentanti della maggioranza dei contribuenti — incapaci di prendere la difesa dei principi che i cattolici hanno a cuore — è una violazione dei diritti dei genitori, usurpazione che si deve combattere quale ingiustificabile attentato alla libertà religiosa ed ai sacri diritti dei genitori.

8.º Le scuole primarie cattoliche, poichè si sottomettono a tutte le esigenze del dipartimento dell'educazione, hanno il medesimo diritto che tutte le altre scuole primarie del paese ad una parte dei fondi pubblici provenienti sia dalle tasse locali, sia dal dipartimento dell'educazione. È una ingiustizia il privare queste scuole delle sovvenzioni ordinarie, a ragione dell'istruzione religiosa data su domanda dei genitori ai giovanetti che frequentano gli stabilimenti cattolici.

9.º Nella presente condizione dell'Inghilterra quanto alla parte religiosa, è dovere dello Stato osservare un'imparzialità assoluta circa l'educazione religiosa; poco importa dove la si dia, vuoi nelle scuole libere, vuoi in quelle che sono direttamente sottoposte al dipartimento dell'educazione. Tutte le scuole primarie che adempiono gli obblighi imposti dal dipartimento dovrebbero, per suprema equità, ricevere un assegno, rappresentante la loro giusta quota, sui fondi raccolti per i bisogni generali delle scuole primarie.

10.º L'educazione obbligatoria imposta dallo Stato diventa un'intollerabile tirannia se questo non provvede o almeno non acconsente all'educazione dei figli nella loro propria religione.

L'infelice Caserio

Il cancelliere delle Assise, signor Vidor, che prese parte al processo Caserio, diceva

a un suo collega di aver intervistato Caserio

Questi si mantiene calmo, rifiuta recisamente di ricorrere in Cassazione e non vuol firmare la domanda di grazia che l'avvocato gli aveva preparato.

— L'unica grazia che possano farmi — egli ha detto all'avvocato Dubreuil — è quella di ghigliottinarmi al più presto.

L'esecuzione sembra fissata pel 14 corrente.

Avrà luogo nel piazzale di Sainte Blandine, al Sud della stazione Perrache, in prossimità della Saona, il confluente del Rodano.

Continuano le discussioni sulla probabilità o meno che la Cassazione possa ritenere valido il ricorso di Dubreuil, basandosi sul fervorino che il presidente Breuil-lac fece ai giurati aprendo la sessione.

Molti credono che quel discorso abbia effettivamente influito sui giurati.

Tuttavia, si afferma che il ricorso verrà respinto.

La *Sera* pubblica la seguente lettera che il Caserio scrisse alla madre e consegnò al curato di Motta Visconti, don Alessandro Grassi:

Lione, 3 agosto 1894.

Cara madre,

Vi scrivo queste due righe per farvi sapere la mia condanna è la pena di morte.

Non pensate o mia cara madre di me?

Ma pensate che se io comessi questo fatto non è che sono divenuto e pure molto vi dirano che sono un assassino un malfattore.

No perchè voi conoscete il mio buon cuore la mia dolcezza che avevo quando mi trovavo presso di voi? ebbene anche oggi è il medesimo cuore: se o comesso questo mio fatto è precisamente perchè ero stanco di vedere un Mondo così infame.

Rincoraggio il signor Alessandro che è venuto a trovarmi ma che io non voglio confessarmi.

Per ora non dico di più nulla. Vi tornerò scrivervi più tardi. Vi saluto voi e tutti i fratelli e cara sorella e tutte le mie Cognate e i parenti.

ricevette mille bacci del

Vostro caro figlio
SANTÉ

LE IDEE DI CRISPI

Il corrispondente del *Secolo XIX*, che è Vincenzo Riccio, ha queste informazioni:

« Il discorso della Corona con cui sarà aperta la seconda sessione della XVIII legislatura, annunzierà, fra gli altri, il progetto di legge, con il quale sarà sostituito al collegio uninominale lo scrutinio di lista per provincia.

Crispi sta preparando in questi giorni il progetto e la relazione. La discussione si farà presto, nei primi giorni della nuova sessione. Se la Camera approverà il progetto, le elezioni non seguiranno immediatamente, perchè la nuova sessione, a quanto pare, sarà laboriosa per le riforme politiche, sociali e amministrative che saranno proposte.

Crispi vuol presentarsi innanzi al corpo elettorale italiano, chiamato ad esprimere la sua volontà con i nuovi metodi di votazione, non solo con l'ordine ristabilito in tutta Italia, non solo col bilancio dello Stato avviato al pareggio, ma con larghe e radicali riforme sociali.

Il vecchio statista spera che con queste leggi economiche e sociali, con la riduzione dei pubblici servizi, e con la sovrana indulgenza, applicata con larghezza di criteri e con spirito liberale si possa arrivare a quella pacificazione degli animi, che pareva impossibile quando Crispi assunse il potere e verso di cui stiamo facendo passi da gigante (?)

Le porte del carcere saranno aperte a De Felice, a Barbato, a Verro, a Bosco Garibaldi ed ai compagni loro, e delle dolorose agitazioni siciliane non resterà a noi che un grave ammaestramento.

Esse ci apprenderanno a non lasciare più il governo d'Italia nelle mani degli uomini inetti e disonesti, che ci condussero fino all'orlo dello abisso, in quelle mani infide a cui accennò recentemente Diego Tajani.

Esse ci apprenderanno inoltre a tener conto dei bisogni delle classi inferiori. Crispi domanderà dei sacrifici agli elementi conservatori, ai ricchi, agli agiati.

Domanderà che in tutta Italia alcuni criteri intorno ai latifondi, al loro uso, alla loro coltivazione, al trasferimento della loro proprietà vengano mutati.

Peggio per le classi conservatrici se non sentiranno la voce del vecchio patriota, che pure ha diritto alla loro gratitudine. (1) »

Bell'atto di un eroismo cristiano

Non è molto tempo che la nuova di un caso terribile veniva d'improvviso a commuovere la popolazione di Baiona in Francia, si seppe che un sergente della caserma del castello nuovo aveva ucciso il caporal Sire; e quest'omicidio era stato commesso accidentalmente e per imprudenza, mentre i due militari, che erano amici, giocavano al fioretto.

La madre del disgraziato giovane, che era morto, abitava a Saints Hermine, nella Vandea. Appena fu avvisata si affrettò ad accorrere. Impossibile a descrivere il suo dolore alla presenza del cadavere del figlio.

Dopo aver prese tutte le disposizioni per farne trasportare il corpo nel suo paese, poche ore prima di lasciare Baiona, dimandò di visitare l'uccisore del suo figlio, chiuso nella prigione militare dopo il funesto caso.

Il capitano, che doveva dare questa facoltà, ignorando le intenzioni di questa madre desolata tentò di dissuaderla dalla sua idea; mise in campo i regolamenti, le commozioni di un confronto, il pericolo di tal passo, ma tutto fu inutile; non potè vincere la ostinazione della madre. Costretto a cedere, volle essere presente al colloquio.

La povera madre introdotta dall'infelice sergente, gli disse con voce mitissima:

— Voi n'è vero, avete ucciso il mio figliuolo? Ebbene non vò che il pensiero di questo lutto v'accompagni per tutta la vita... Certo, io ne soffrirò sempre, e la mia ferita non si chiuderà più: ma io vi perdono.

Ed aperse le braccia al povero sergente sciogliendosi in pianto.

Tutti i presenti non poterono non provare una profonda commozione davanti a questo tratto di compassionevole carità che sgorgava dal cuore spezzato di una semplice contadina cristiana per consolare l'uccisore involontario del suo figliuolo.

LA TRAGEDIA DI BUSTO ARSIZIO

Ecco come un comunicato del ministero della guerra racconta la misteriosa tragedia avvenuta domenica scorsa a Busto Arsizio:

« Nel mattino del 29 luglio, terminata la esercitazione, i capitani e gli ufficiali superiori del 2.º reggimento bersaglieri e della brigata Regina, come di consueto, venivano riuniti dal direttore della manovra per una conferenza, e le truppe venivano avviate ai loro accantonamenti accompagnate dai soli ufficiali subalterni.

« Nel momento in cui la coda della 9.ª compagnia bersaglieri che seguiva la 10.ª, attraversava nella boscaglia un tratto scoperto, si udì in direzione indietro a destra come una specie di fuoco a ripetizione.

« Ritenendosi che si trattasse di qualche reparto di truppa che non avesse ancora inteso il segnale della cessazione della manovra, il tenente Cassola, che precedeva la colonna, fece ripetere da un trombettiere il segnale stesso.

« Senonchè, presto si seppe che vi erano dei feriti, tra i quali un ufficiale, e che quindi si trattava di un tiro eseguito con cartucce a pallottola.

« Dei militari che si trovavano presenti, alcuni si appiattarono sul posto, altri si disposero a rispondere al fuoco, altri infine provvidero al trasporto ed alla cura dei feriti.

« Rientrati agli accantonamenti, venne subito fatta una rigorosa inchiesta, dalla quale risultò che solo l'allievo trombettiere Muracchioli della 9.ª compagnia era assente, che tutti gli altri militari avevano intatta ed al completo la loro dotazione di cartucce, e che il Muracchioli al termine della manovra aveva pregato un compagno di riportare il suo zaino all'accan-

tonamento, e che alle rimostranze di quest'ultimo per il peso dello zaino, aveva detto che lo avrebbe alleggerito col toglierne le cartucce, cosa che fece subito ed alla sua presenza.

« Perlustrata intanto la boscaglia, si rinvenne il cadavere del Muracchioli, che nel frattempo si era suicidato ad un chilometro circa dalla località in cui aveva eseguito il fuoco. Inoltre dal numero delle cartucce che si rinvennero ancora intatte si potè constatare che i colpi eseguiti erano stati 24, compreso quello del suicida, e che erano stati sparati da due posizioni diverse così disposte fra loro da dimostrare che il Muracchioli dopo i primi spari ha dovuto cambiare di posto, forse perchè dal primo non vedeva più i bersaglieri che si erano gettati a terra.

« Dalla rigorosa e minuta inchiesta eseguita sembra che il fatto debba attribuirsi ad una momentanea esaltazione mentale manifestatasi in un individuo i cui precedenti, prima del servizio militare, erano indizio di una natura insofferente di freno e proclive ad atti violenti.

« L'aver agito completamente da solo dimostrerebbe l'inesistenza di un complotto, ed il carattere dolce dell'ufficiale ferito, tenente Di Donato, che del resto appartiene ad un'altra compagnia, escluderebbe ogni movente di animosità personale.

« Oltre al tenente Di Donato, che fu colpito, sebbene leggermente, da 4 proiettili, furono feriti leggermente il bersagliere De Giovanni Cristoforo, il caporale Mannarino Antonio ed il bersagliere Gasparini Gaetano, e, più gravemente, il bersagliere Ciulla Gaspare. Tutti però migliorano e giova sperare che fra non molto saranno completamente guariti. »

Per due chili e mezzo di zucchero!!

Scrive la *Provincia di Como*:

« Per contrabbando di kg. 2.500 di zucchero venne ieri dal n.ºro Tribunale condannata in contumacia a giorni 6 di reclusione, al confino per mesi tre a Bergamo, ed all'am multa di L. 23, la contadina Butti Costantina da Cavargna. »

Cipriani cambia aria

Scrivono da Parigi:

Amilcare Cipriani è partito alla volta di Bruxelles. Egli disse ad un amico che dopo l'ultima legge antianarchica non si sentiva più sicuro in Francia, che era oggetto di uno spionaggio incessante da parte della polizia francese e della internazionale. Da otto giorni, sotto vari pretesti, degli individui andavano ad informarsi di quel che faceva, dei giornali, delle lettere e delle persone che riceveva. Egli sfugga da una persecuzione che facilmente per mezzo di lettere apocriefe e di denunce anonime poteva riuscire ad incriminarlo. Egli non intende andare in carcere né essere deportato.

Il fatto di Garesio

E quest'altro comunicato così spiega il fatto di Garesio, in provincia di Cuneo:

« L'inchiesta stata eseguita sul deplorabile fatto testè avvenuto a Garesio ha portato in luce quanto segue:

« E' indubbiamente accertato che i due soldati del 64.º fanteria di Donato e Severi sono stati feriti dallo stesso proiettile, che dopo aver perforata la coscia del primo, il quale stava in piedi sparando durante la esercitazione, sfiorò il braccio al secondo, che stava accovacciato dietro a quello raccogliendo i bozzoli, e si fermò nella manica del cappotto di quest'ultimo.

« Le circostanze che uno solo sia stato il colpo sparato a pallottola toglie al fatto gran parte della sua gravità, poichè, mentre un maggior numero di colpi avrebbe certamente rilevato o il proposito criminoso ripetutamente messo in atto dallo stesso individuo, o un complotto delittuoso di più individui, la circostanza invece di un solo colpo a pallottola non esclude neppure l'ipotesi che il fatto sia da attribuirsi al non facile sì, ma possibile frammischiamiento di una cartuccia a pallottola fra le cartucce a salve distribuite ai soldati.

« E questa ipotesi verrebbe pur confor-

tata dalla circostanza, che da una minuta e rigorosa ispezione, eseguita immediatamente dopo che i soldati Di Donato e Severi rimasero feriti, è risultato che tutti i pacchi di cartucce a pallottola contenuti nello zaino di ciascun soldato erano assolutamente intatti.

« Ad ogni modo, a rimuovere questa causa di possibili disgrazie, il ministero ha emanato severe disposizioni affinché nelle giornaliere esercitazioni le distribuzioni dei pacchi di cartucce a salve siano precedute da una rigorosa visita per accertarsi che fra le medesime non sia per avventura frammista qualche cartuccia a pallottola. »

La condanna del tenente Blanc

Ieri a Padova ebbe fine il processo contro il tenente Blanc, il quale tanta materia da scrivere diede ai giornali, parte dei quali sostenevano, parte, ed era in difesa del vero, lo censuravano severamente per la sua mala condotta verso i soldati.

La sentenza pronunciata ieri, lasciò in asso i giornali difensori e condannò il tenente per abuso di autorità ed omicidio colposo. La pena inflittagli è di sei mesi e venti giorni di carcere militare, 500 lire di multa, spese di processo, spese di costituzione di P. C. e danni da liquidarsi in separata udienza.

Trentamila lire alla stampa ministeriale

Scrivono da Roma al Caffaro: Nello scorso luglio il ministro dell'interno ha prelevato circa 60 mila lire sul capitolo delle spese casuali. Una metà di questa somma è stata spesa per la stampa ministeriale.

Minori introiti

Annunciarsi da Roma che negli introiti doganali di luglio risulta una diminuzione di circa tre milioni in paragone col luglio 1893, derivante da una diminuzione d'importazione dei caffè e dei grani.

Un milione di danni rifusi

Si assicura che la rete Adriatica liquidò i danni del disastro di Limite per la cifra di un milione. La cantante Frandin, che smarri 80,000 lire di gioielli, chiese mezzo milione.

ITALIA

Como -- Disgrazie causate dal temporale
Si ha da Como che gravi danni produsse la grandine nelle campagne intorno al lago. Sul Bisbino, un fulmine, penetrato in una stalla uccise tre giovenche.

A Como fu ferita una fruttivendola, rovesciata insieme alla baracca della furia del ciclone. Un sagrestano fu gettato dal vento da un'alta scala.

I battelli del lago pericolarono. A Vigentino il ciclone abbatté un albero, uccidendo una giovane sposa riparatavisi sotto.

Il treno interprovinciale Vaprio-Cernusco fuorviò per un tronco d'albero sbattuto sulle rotaie; la macchina precipitò in un fossato, trascinandosi un carro-merci; i passeggeri rimasero incolumi; il fuochista Tura fu raccolto ferito gravemente, il macchinista Monti leggermente, i feriti vennero trasportati all'ospedale di Cernusco: si fa il trasporto.

Milano -- Gli effetti del ciclone -- I danni cagionati dal ciclone a Milano si calcolano approssimativamente a mezzo milione.

C'è chi assicura che tale cifra sarà di gran lunga surpassata.

I feriti di cui si ha notizia esatta, a che andarono a curarsi negli ospedali, sono già più di cinquanta, fra cui dieci in stato gravissimo e tre moribondi.

Disgraziatamente, al numero dei morti indicato ieri, se ne debbono aggiungere altri due.

A Mortegna una vecchia rimase uccisa dal fulmine.

A Sesto San Giovanni, molti operai addetti al lavoro rimasero feriti. In tutta la provincia i danni furono considerevoli.

All'esposizione si lavorò tutta la notte e la mattina per riparare ai danni.

Oggi (4) si è riaperta nella ora pomeridiana. Il carrettiere Manari che ebbe il cranio spaccato dalla caduta di un comignolo è morto domenica all'ospedale.

Il lavandaio Pacciarini che ebbe egual sorte e che dicevasi morto è sempre in grave stato. Dalla provincia giungono notizie sempre più gravi.

A Camposola, presso Lenno, il ciclone divorò delle piante secolari, asportò i comignoli, scoppiandoli e tetti.

Presso Bellagio una barca fu capovolta; il barcaiolo, nuotatore espertissimo, si salvò per miracolo.

A Romentino, il tetto della chiesa fu distrutto. A Treccate parecchie persone furono ferite e molti capi bestiame uccisi dalla grandine fenomenale.

I tetti della chiesa e di molte case private sono in rovina.

A Gerano un ragazzino fu gettato a terra dal vento; fu creduto morto, ma rinvenne dopo molte cure.

Un uomo fu accecato da un chicco di grandine. Parecchie case scoppiate, le campagne devastate.

Quasi tutta la Lombardia presenta questo spettacolo triste: nel Novarese i danni sono uguali.

Il macchinista del treno diretto Milano-Lugano scongiurò un disastro fermando di botto il treno.

Vi fu un allarme terribile tra i viaggiatori: parecchi di essi rimasero contusi più o meno gravemente.

La brusca fermata era stata fatta dal macchinista perché un grosso tronco d'albero si trovava sulle rotaie.

Si scongiurò così un disastro ben più terribile. Il ciclone proseguendo nella sua funesta marcia produsse danni anche in altre regioni.

A Verona, a Bergamo, a Ravenna e perfino a Udine si hanno a deplorare comignoli e tetti devastati, vetri rotti, persone ferite, contuse, ecc.

Sulla strada provinciale di Bormio la diligenza non poté proseguire a causa del fango e dei numerosi guasti alla strada.

I passeggeri dovettero andare a piedi.

Venezia -- La corazzata Morosini incagliata -- Domenica alle sedici la corazzata Morosini, arrivata al porto degli Alberoni, si incagliò alla boa numero 3. Si attendono gli ordini del Comando dell'Arsenale per procedere all'alleggerimento della corazzata. Il comandante del porto si recò sopra luogo.

La Morosini veniva a Venezia per ricevere la bandiera che le offrono le signore veneziane.

Appena pervenuta la notizia dell'incaglio della Morosini, il comando dell'arsenale spedì dei pontoni di scarico rimorchiati da una cannoniera della marina par scaricare il carbone ed il petrolio, sperando che questo basti per discagliarla. Quando la nave potrà riprendere la navigazione, verrà a Venezia, ancorandosi di fronte al giardino, cioè cedendo al desiderio manifestato dalla cittadinanza, mentre prima si era deciso che la consegna della bandiera dovesse seguire all'ancoraggio degli alberoni, dove pochi avrebbero potuto prendere parte alla festa.

ESTERO

Francia -- Decapitato a 17 anni! -- Bouchareichas, assassino del sarto Henry, che è stato decapitato l'altra mattina a Limoges, come abbiamo annunciato, non aveva che 17 anni.

Ricordiamo a questo proposito che molti credono erroneamente essere i minorenni esenti dalla pena di morte.

La cosa è diversa; quando i giurati hanno affermato che il reo, di età superiore ai quattordici anni, ha agito con piena coscienza di quello che faceva, la pena è applicata senza altri riguardi secondo il delitto.

Alle 3,35 di mattina il procuratore della repubblica faceva aprire la cella del condannato, che era steso sul letto, ma non dormiva.

Il direttore della prigione si avvicinò allora al condannato, lo invitò ad alzarsi e lo esortò dolcemente a subire la sua pena con coraggio.

Bouchareichas rispose:

— Ah, è per questa mattina? Infatti, ho sentito far tanti rumori stanotte!

Poi si alzò senza difficoltà, si mise i pantaloni, il gilet, la giacca, si calzò le scarpe, e freddamente domandò che altro dovesse fare.

L'elemosiniere della prigione, accostatosi, gli domandò se volesse sentir messa.

— Certamente -- egli rispose.

Bouchareichas, in piedi in mezzo al corridoio, sul quale si aprono le segrete, ha ascoltato l'ufficio divino con evidente raccoglimento; poi si è inginocchiato sulla sua sedia, e ha fatto a più riprese il segno di croce.

Terminata la messa, il condannato stava ancora pregando. I guardiani e i magistrati hanno lasciato che finisse, poi lo hanno condotto nel corridoio della prigione ove Daibler e i suoi aiutanti hanno cominciato la toletta.

Uno sgabello di legno nero era stato collocato a un metro circa dal muro, in mezzo al passo.

Condotta dall'elemosiniere, che lo incoraggiava, il condannato, senza mostrarsi vacillante, ma colla faccia violentemente contratta, si è seduto.

Un guardiano gli ha presentato un bicchier di caffè caldo: Bouchareichas l'ha assaggiato, poi l'ha deposto accanto al muro in terra.

Egli stesso aiutava il garzone del boia a spogliarlo; così, toltosi la giacca e il gilet, si è levata anche la maglia di lana e aperto il collo della camicia.

Alle quattro e venticinque minuti, dopo aver bevuto un bicchierino di *chartreuse* datogli dal sacerdote, Bouchareichas, colle spalle coperte dalla sua giacca, ha percorso i pochi metri che lo separavano dalla ghigliottina. L'elemosiniere lo precedeva mostrandogli il crocifisso.

Giunto ai piedi del patibolo, Bouchareichas, levando gli occhi al cielo, esclama:

— Signore!

Poi si abbandona al carnefice.

Il corpo, collocato in un furgone della pompe funebri, è stato trasportato al gran trotto al cimitero.

La scuola di medicina aveva reclamato il corpo; ma Bouchareichas aveva chiesto di essere seppellito. Il suo ultimo desiderio è stato soddisfatto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Portis, 6 agosto 1894.

Egregio sig. Direttore,

Credo non riuscirà discaro ai lettori del *Cittadino Italiano* l'aver qualche breve notizia della festa celebrata ieri in Portis di Venzone nell'occasione della prima Messa del novello sacerdote P. Gio. Batta Bulfon. Il paesello parato a festa, l'animazione dei paesani, l'accorrere in frotta della gente dai circoscriventi villaggi davano a dividere quanto a tutti tornasse una tal festa cara e gradita, tanto più che da quasi un secolo in Portis non s'ebbe una tale solennità, essendo stato l'ultimo sacerdote del paese D. Pietro Stringari morto a 96 anni nel 1875. Alle 10 ant. il neo-levita accompagnato da parecchi sacerdoti e da numeroso stuolo di parenti e d'amici s'avviava alla Chiesa decorosamente rivestita, ove fra il giubilo e la commozione dei devoti astanti

avrebbe offerto per la prima volta all'Altissimo l'ostia di pace e d'amore. Dopo il Vangelo pronunziò un eloquente discorso il sac. Dott. Romano Del Giudice, in cui con parola facile, scultoria, animata dimostrava con forza di ineluttabili argomenti l'alta dignità, la podestà augusta del sacerdote cattolico, e come Esso sia l'Angelo consolatore della povera sventurata umanità; deducendone quindi la profonda venerazione che a Lui si deve, mentre oggi, deplorabile cosa! da tanti e tanti con mostruosa ingratitude viene indegnamente bistrattato. Terminava con una calda ed affettuosa apostrofe al novello Sacerdote suo carissimo compagno.

Radunavansi quindi i numerosi invitati ad allegro banchetto nella casa del neo-sacerdote, ove tutti fecero a gara nel dimostrare i sentimenti di caldo affetto e di riverente stima, di cui erano animati a suo riguardo. Si lessero varie applaudite poesie di circostanza, qualche brindisi coronato da fragorosi evviva al re della festa. La sera furono solenni vesperi e benedizione col Venerabile; quindi la comitiva si scioglieva portando seco grato ricordo della festa.

Portis annovera questo giorno fra i suoi più belli e ne conserverà indelebile memoria.

Uno di Portis.

Coderno, 5 agosto.

Oggi il M. R. D. Giuseppe Gobitto celebrava il suo Giubileo sacerdotale ed il cinquantesimo anniversario di Cappellano a Coderno nella Parrocchia di Sedegliano.

La bella festa venne onorata anche dalla presenza dell'ill.mo e rev.mo mons. Francesco can. dott. Isola Vicario Generale dell'Arcidiocesi, e le dimostrazioni di stima ed affetto che s'ebbe quel buon prete, dai conoscenti, dagli amici, furono, oltre ogni dire, solenni e cordialissime e tali da lasciare in ognuno dolce ed incancellabile memoria.

Un convitato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 7 AGOSTO 1894 --
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ora 8 ant. Termometro 17,5
Min. Ap. notte 15,5
Barometro 751.
Stato atmosferico tendenza a cambiamento
Vento
Pressione calante
Seri Bello
Temperatura: Massima 23,2 Minima 16,2
Media 22,09 Acqua cadra m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4,50 Leva ore 0,3
Passa al meridiano » 12,12,6 Tramonta 21,53
Tramonta » 9,14 Età giorni 6
Fenomeni:

Nostre informazioni

Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Antivari prima di partire per Roma volle domenica onorare di una sua visita l'ill.mo e R.mo Mons. Pietro Novelli già suo condiscipolo.

Non trovato a casa gli rilasciò un suo viglietto, pregandolo anche di porgere un cordiale saluto e ringraziamenti agli altri parroci suoi colleghi.

L'ill.mo e R.mo Mons. Novelli, ritornato a casa e trovato il gentilissimo viglietto, si recò tosto in Seminario a ringraziare Sua Eccellenza; quindi, con copia del viglietto ricevuto, indirizzava ai suoi colleghi la seguente:

« Colleghi! Preghiamo adunque per Lui, affinché l'ottimo Iddio effonda sulla bella anima di Lui tutti i carismi, che si conven-gono agli alti doveri del venerando ufficio episcopale: preghiamo, perché l'infula pontificale, che coronerà la fronte di un nostro gentile ed arcibenemerito sacerdote, rifulga di tutto il suo gerarchico splendore e nulla offuschi la meritata altissima dignità. »

PIETRO NOVELLI

Parr. anziano, Can. On. della S. Metrop.

Proteste contro il dramma bovianno

Il Parroco di Verzeguis e il M. R. D. Fior in segno di solenne protesta contro il dramma bovianno, offrono L. 2 per la stampa cattolica, e in segno di somma esultanza per la nomina di Monsignor Antivari a Vescovo ausiliare in Arcidiocesi pel Seminario L. 3.

Egregio signor Direttore del *Cittadino Italiano*,

E' ben vero che il dramma bovianno non è soltanto un dramma massonico, diabolico, infernale, emio, esecrando, nefasto, sacrilego, ma è propriamente un dramma anarchico; poichè col negare

a nostro Signor Gesù Cristo la Divinità, si vorrebbe distruggere la sua Chiesa, e per conseguenza si vorrebbe mandare in isfacolo tutta la società. Eppure i nostri bravi governanti, mentre si affacciano a far leggi contro gli anarchici, permettono sui teatri d'Italia il dramma anarchico dell'anarchico Bovio. E chi non vede che questo è uno stratagemma di buffonerie al pari di quello delle Banche? Io offro altra L. 500 al povero, ma sempre glorioso *Cittadino Italiano*, per la sua inalterabile abilità e franchezza nel lottare, massimamente in questo punto, contro quella razza di vespe che gli ronzano d'intorno, voglia dire, nel calpestare le insie, ossia la sciocchezza dei fogli farisatici che lo attorniano.

Comeglians, li 6 agosto 1894.

D. Pietro Ceccoli Parroco Preta dell'Alta.

Il Clero della Pieve d'Osoppo altamente proclamando e profondamente adorando il Redentore nostro Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo « in quo est salus, vita, et resurrectio nostra » e condannando il blasfemo e sacrilego dramma bovianno, che infelici, rinnegata la propria fede, volero tradotto sulle scene udinesi, in riparazione dell'orrendo misfatto, offre al Sommo Pontefice, al Vicario di G. C. al Maestro infallibile di nostra fede l'obolo di L. 15.

P. Mazzolini Pievevano.

« Nè clericale, nè semiclericale »

La *Patria del Friuli* non vuol essere chiamata clericale nè semiclericale. A mezzo del suo Falstaff ieri celebra le glorie antiche del suo direttore, le quali si riducono fin qua ad aver scritto su giornali ed opuscoli per insegnare alla Chiesa la via da tenere.

Qualche opuscolo ed un giornale su cui l'attuale direttore della *Patria del Friuli* manifestava le sue idee, vennero proibiti dall'Autorità Ecclesiastica; ed è su tale proibizione che poggiano principalmente, secondo Falstaff, i meriti del dottor G. G.

Non gli invidiamo la gloria, e meno ancora il collaboratore Falstaff che decantando antiche gesta vuol proprio persuadere anche i ciechi che la *Patria del Friuli* è uno di quei giornali che non possono nè potranno mai educare a quei sani principi e a quella fermezza che formano i caratteri sostenitori incrollabili del vero, schietti, sinceri, sempre eguali, utili a sé, alla famiglia, alla religione, alla Patria.

Il testamento della co. di Toppo

Diamo oggi per esteso le disposizioni testamentarie della defunta co. di Toppo, allo scopo anche di riparare ad alcune omissioni ed inesattezze, in cui ieri siamo incorsi, causa la fretta, ed il non aver potuto prender visura del documento. Avvertesi che ieri per errore fu messa la data del 1893, invece del 1894.

14 settembre 1893.

« Io sottoscritta di ogni mia sostanza dispongo col seguente testamento: Eredi universali in eguale porzione fra loro istituisco le mie nipoti Vittoria, Margherita ed Antonietta figlie del vivente nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, col carico dell'usufrutto e vitalizio a favore del loro padre e mio fratello.

« A titolo di prelegato lascio alla nominata mia Vittoria Ciconi-Beltrame la mia casa dominicale in Udine, sita in Via Savorgnana, con l'annessa casetta abitata dalla signora Virginia Calice, l'osteria in calle morta Via Cavour, il giardino ora annesso al birreria al *Friuli*, la villeggiatura di Buttrio con quant'altro di stabile che possiedo nel Comune di Buttrio, compreso quant'altro di stabile i miei affittuali di Buttrio tenessero in affitto fuori di esso comune, e compresi pure i due corpi di prato, uno nel territorio di Orzano e l'altro nel territorio di Udine, tenuti ora per conto dominicale; e la mobilia relativa alle due case di Udine e di Buttrio, compresa l'argenteria, cavalli ed equipaggi. Sarà però obbligata la legataria di tenere al suo convivio l'altra mia nipote Caterina di Luigi Minisini, prestandole il vestiario e il mantenimento in ampio senso; ed ove tale convivenza non fosse per continuare, dovrà essa legataria prestare alla cugina Caterina Minisini tanto nella casa di Udine, come nella villeggiatura di Buttrio l'abitazione ed il mobilio necessario, nonchè corrispondere mensili lire trecentocinquanta vita sua durante; nel caso poi che la suddetta Caterina Minisini si maritasse, cesseranno nella cugina Vittoria tutti gli obblighi sopra citati, e dovrà invece corrispondere mensili lire quattrocentocinquanta vita sua durante; e nel caso la Caterina Minisini avesse figli, cesserà la corrispondenza mensile e le si esborserà il capitale di Lire novantamila.

Lascio a titolo di legato ai figli maschi del defunto consigliere nob. Filippo De Portis la casa di derivazione della famiglia Portis in Cividale, da me acquistata all'asta giudiziale nel corr. anno 1883, coll'obbligo di alloggiare i nob. Giovanni e Marzio De Portis vita loro durante; e così pure le figlie del fu Rinaldo De Portis, Chiara e Giuseppina, avranno diritto di abitazione nei limiti dello stretto necessario, ben inteso qualora rimanessero nubili.

Margherita Ciconi-di Toppo.

Impongo poi alle mie eredi di pagare entro un anno dal mio decesso i seguenti legati: (ommettonsi ché già noti).

Per volontà espressa da mia marito Conte Francesco di Toppo nella di lui disposizione codicillare 4 giugno 1880, le mie eredi dovranno aggiungere lire duecento annue ad Ulrico fu Filippo De Portis fino al termine dei suoi studi all'università, ed alle sorelle Chiara e Giuseppina lire cinquanta cadauna annualmente, ed al momento del loro matrimonio per una volta tanto, lire mille, quindi cesserà la corrisponione delle lire 50 annue; così pure a Marzio De Portis mensili lire cinquanta, a Giovanni De Portis parimenti lire cinquanta, queste due ultimi finché vivono.

Si faranno celebrare messe due mila.

Lascio a Vittoria Ciconi-Beltrame la casa ossia la birreria il *Friuli* annessa al giardino, ove essa voglia far valere il codicillo 27 aprile 1882 di mio marito Conte Francesco di Toppo qui occluso.

La premessa disposizione venne tutta scritta e sottoscritta di mio pugno.

(Segue la firma).

Udine, 4 settembre 1883.

27 Maggio 1890.

Codicillo

Lascio alla Vittoria Ciconi-Beltrame anche la casa acquistata nel 1889, che trovasi in confine col fabbricato della birreria del *Friuli*, che era di proprietà della confraternità De Calzolari.

(Nel caso poi che la erede e legataria nipote Vittoria non potesse e non volesse quanto a di lei favore venne disposto, le sostituisce le altre nominate eredi in parti eguali, cogli oneri a vantaggio della Caterina Minisini).

(Segue altra appendice al testamento in cui si dispone di legati già noti ai quali vanno aggiunti i seguenti ier ommessi).

« Al cameriere Gio. Batta Michelutti lascio finché vive giornaliera lire una.

« Al custode Gio. Batta Rio per una volta tanto lire 300 ».

« A favore del Comitato Protettore dell'Infanzia abbandonata L. 500. »

(Tutti i legati riguardanti la servitù avranno effetto soltanto nel caso che all'epoca del suo decesso si trovi ancora al servizio).

Orfanatrofio Renato

Presso quest'Istituto è aperto il concorso a 3 piazze gratuite per orfani e ad altra piazza per un'orfana.

Le istanze saranno presentate a questo Ufficio non più tardi del 31 agosto corrente.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono presentarsi:

Stato di famiglia — certificato di miseria — di morte del padre — di buona fama dei genitori — di nascita da cui risulti l'età non minore di cinque anni e non maggiore di anni dieci — di regolare e sana costituzione fisica — di vaccinazione subita con felice esito — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggiore grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età di anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza, per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto conto alcuno.

Inaugurazione di un Ricovero

A Pordenone, domenica venne solennemente inaugurata, nel palazzo donato dal conte Amman, la casa di ricovero Umberto I. fondata con donazioni private.

Vi hanno assistito il Prefetto, il deputato Chiaradia, le autorità politiche e civili locali e molta folla.

Fu scoperto un bellissimo busto del Re, opera dello scultore Enrico Chiaradia.

Seguirono applauditi discorsi con vive acclamazioni al Re.

Poscia vi fu banchetto.

Apparecchi distillatori

La Direzione generale delle Gabelle ha prescritto in tutte le dogane del Regno

l'uso degli apparecchi distillatori, già adottati da alcune di esse e dagli uffici tecnici di finanza, per la verificaione della ricchezza alcoolica reale dei vini e dei liquori.

Il provvedimento era necessario per rendere generale l'applicazione del procedimento di analisi dei vini, disposto dall'articolo 105 del regolamento 29 agosto 1886 per l'esecuzione del testo unico delle leggi sugli spiriti.

Per le liste elettorali

Una circolare telegrafica del ministero degli interni avverte le prefetture che la revisione straordinaria alle liste elettorali comprende anche la revisione che dovrebbe farsi al principio del 1895, come si dichiarerà nel regolamento in corso di compilazione; si debbono iscrivere nelle liste coloro che possono acquistare il diritto elettorale per l'anno venturo.

Concorso

Il Ministero di agricoltura ha aperto un concorso per esami al posto di professore titolare di 3.a classe, con lo stipendio annuo di L. 3.200, nelle scuole speciali di viticoltura e di enologia con corsi superiori.

Le domande, corredate dei soliti titoli e documenti, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 15 settembre prossimo.

Per l'Istituto delle Derelitte

In morte di Andreina Bardusco: Misoni Prof. Francesco L. 1 — Bevilacqua Prof. Enrico L. 1

Della Con. Margherita Ciconi di Toppo: Concina Con. Teresa L. 5 — Serravalle Dottor Vittorio L. 5 — Dabalà prof. Giuseppe L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Il nickel se ne va!

È segnalata l'incetta e l'esportazione delle nuove monete di nichelio da 20 centesimi.

Queste monete assomigliano perfettamente a quelle austriache da 20 *hulles* e da 20 *fler*, che equivalgono a 25 dei nostri centesimi, per cui gli esportatori realizzano cinque centesimi di guadagno per ogni moneta.

La coste della Dalmazia e dell'Iliria sono già mondate dal nickel italiano.

Corte d'Assise

Presiede il Comm. Vanzetti; giudici Goggioli e Zanutta; P. M. Cav. Caobelli. L'imputato è difeso dagli Avv. Caratti e Brusadola.

Fa da interprete il M. R. Prof. Trinko.

Oggi cominciò il processo contro Battistigh Luigi fu Giovanni d'anni 30 villico di Pacciola (Tarçetta). È imputato d'omicidio involontario. Stando all'atto di accusa il Battistigh era stato il 6 aprile a. c. condannato in contumacia perché imputato del delitto previsto dall'art. 368 del Codice Penale, per avere nel 10 ottobre 1893 in Montefosca, diverbiando con certo Filippigh Giovanni d'anni 65, dato al medesimo, volontariamente e con mala intenzione, una spinta che lo fece traballare e precipitare, per il perduto equilibrio, in un burrone, profondo tre metri, riportando per tale caduta delle lesioni alla testa che furono causa unica e necessaria della sua morte avvenuta nel 4 novembre 1893.

Beneficenza

La defunta Signora Ciconi Di Toppo co. Margherita ha disposto un lascito di L. 500, a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia, che quest'oggi furono versate alla sede del Comitato col mezzo della Signora Ciconi Beltrame co. Isabella.

Nel mentre il Comitato riconoscente ringrazia la signora Ciconi co. Isabella per la premura dimostrata nel disimpegnare alla volontà della defunta, sente pur il dovere di segnalare al pubblico l'atto caritatevole e gentile della benemerita trapassata.

Vittime di un fulmine

Sabbato in Buia verso le 5 pom., mentre più imperversava il temporale, scoppiò un fulmine, che scendendo per il camino uccise certa Angela Ursella, moglie di Giovanni Papirutti, la quale si trovava vicino il focolare insieme coi figli.

L'infelice lascia dodici figli; ed ha il marito all'estero.

A proposito di fulmini, i due operai pure colpiti a Torre di Pordenone, e che erano al servizio della ditta Carbonaro e Vuga, sono: Pietro Picotti di anni 22 celibe da Palazzolo dello Stella, e Moro Olivo ammogliato di Pescinanna di Fiume di Pordenone.

I funerali furono fatti a spese della Ditta.

Grave incendio

Ieri l'altro verso le quattro pom., scoppiò un grave incendio in Coseano (S. Daniele) nelle case di Asquini Luigi fu G. B. e Alessandro fu Antonio, i quali risentirono un danno assicurato: il primo di L. 5000, ed il secondo di L. 2000.

I paesani tosto accorsi fecero del loro meglio per domare il vorace elemento.

Ignorasi la causa; però non escludesi possa trattarsi di incendio doloso.

Da Roma a Londra in bicicletta

Domenica mattina alle 3 e mezzo i due soci della *velocipedistica romana* signori Antolini Ercole e Mister Bsoockes, hanno intrapreso un viaggio addirittura monstre, vale a dire da Roma a Chester, passando per Londra e ritorno.

Il percorso complessivo è di circa 4000 chilometri che i due forti bicicletisti si ripromettono di compiere, salvo eventualità in circa 40 giorni.

L'itinerario è il seguente:

Roma, Bologna, Piacenza, Aosta, Gran San Bernardo, Ginevra, Digione, Versailles, Boulogne (traversata della Manica) Folkestone, Londra, Staffore, Chester.

Ritorno: Oxford, Southampton (traversata dalla Manica), Havre, Parigi, Digione, Modane, Moncenisio, Torino, Firenze, Roma.

Pensiero morale

« D'ordinario gli uomini si accostano quando ti reputano dovizioso e felice; si allontanano se ti vedono misero e bisognoso ».

DIARIO SACRO

Mercoledì 8 agosto — ss. Ciriaco e comp. mm.

« Cristo alla festa di Purim »

Alla Libreria Patronato *esclusivamente* trovasi in vendita il discorso, che il celebre oratore e conferenziere Prof. Sac. Dr. Giuseppe Alessi recitò nel duomo di Padova li 8 Luglio corr. alla solenne funzione riparatrice contro la rappresentazione del dramma boviano. Il discorso ha incontrato talmente il favore del pubblico che in pochi giorni se ne fecero ben cinque edizioni. L'opuscolo di 28 pag. costa cent. 25

La BIRRA dei F.LLI KOSLER di LUBIANA venne premiata con *Medaglia d'oro* all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il gurl ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso

C. BURGHART UDINE

ULTIME NOTIZIE

Roma 6.

Oggi è stata pubblicata una Enciclica Pontificia diretta agli Arcivescovi e Vescovi del Brasile, circa la condotta da tenersi verso il potere costituito e circa i bisogni del popolo brasiliano.

Il Papa riceverà mercoledì i pellegrini americani provenienti da Lourdes.

Minaccie di anarchici

Si ha da Roma: L'on. Crispi riceve continuamente delle lettere minatorie da parte di anarchici anonimi.

In una recente lettera lo si avvisa che sarà colpito al momento della partenza per Napoli o durante il viaggio.

Può darsi che si tratti di stupidi scherzi, ad ogni modo la polizia esercita la più rigorosa vigilanza intorno alla persona del Presidente del Consiglio.

Soldati morti per insolazione

Telegrafano da Catania alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Si ha da Caltanissetta che durante le marce militari si ripetono i casi di morte per insolazione. Anche ieri si ebbero a lamentare tre morti e molti casi di insolazione. Oggi le truppe cominciarono le tattiche col intervento della Croce Rossa. »

Il conte di Parigi gravemente ammalato

Corrono voci contraddittorie circa la salute del Conte di Parigi, che i giornali monarchici orleanisti dicono solo leggermente indisposto; mentre da altri si afferma essere il suo stato piuttosto grave.

GP' italiani ad Aigues Mortes

Nimes 6. — Una compagnia del 163 fanteria è partita per Aigues Mortes ove temonsi dei disordini.

Nimes 6. — L'invio delle truppe ad Aigues Mortes è motivato dal seguente fatto: Otto operai italiani, giunti allo scopo di partecipare ai lavori delle saline, che si devono riprendere oggi, furono fischiate dai francesi. Gli operai italiani, in seguito a questa accoglienza, ripartirono tosto per Nimes. Il prefetto informato dell'incidente dispose l'invio di truppe ad Aigues Mortes.

Aigues Mortes 6. — La calma fu attualmente ristabilita.

Parigi 6. — Una comunicato del Prefetto del Gard dice che uno speciale servizio di sicurezza fu stabilito ad Aigues Mortes essendosi arrivati numerosi operai

pei lavori delle saline. Iersera fra gli operai stranieri arrivati ve n'erano nove d'italiani, furono riconosciuti dalla folla, fischiate e dovettero abbandonare Aigues Mortes; ma non vi fu nessuna rissa né gli stranieri furono maltrattati. La calma è completa.

TELEGRAMMI

New York 6. — Il *World* ha da Lima: Numerosi ribelli vennero fucilati dopo un processo sommario. La situazione è inquietante. I commercianti stranieri reclamano la protezione dei rispettivi governi.

Londra 6. — La *Morning Post* dice che l'Inghilterra non permetterà al Giappone di impadronirsi della Corea.

Notizie di Borsa

7 agosto 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 88.30 a L. 88.40	
id. id. 1 lugl. 1895 » 86.13 » 86.23	
id. anstr. in carta da F. 98.40 » 98.60	
id. » in arg. » 98.30 » 98.50	
Fiorini effettivi da L. 224.75 » 225.25	
Bancanote austriache » 224.75 » 225.25	
Marchi germanici » 157.— » 137.80	
Maronchi » 22.22 » 22.25	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Usate il **sapol** Per abbellire la pelle

In tutti gli STABILIMENTI di BAGNI, *dolci e di mare*, si trova in vendita, al *bureau*, il *SAPOL*, che un sapone finissimo, composto col più puro olio d'oliva e con sostanza balsamica. È indicatissimo l'uso di questo sapone per lavarsi giornalieri ed anche al bagno, per aumentarne l'azione tonico-detersiva, ciò che non fa la maggior parte degli altri saponi, molti dei quali, benché mascherati con ozzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, ed irritano immensamente la pelle. Il vero *Sapol* si vende dalla ditta produttrice A. BERTARELLI & C., Milano, a L. 1.25 il pezzo, più cent. 50 per il porto; tre pezzi L. 3.25 e 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi, il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinaglierie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE per 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO

La Società *Eguaglianza* di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccano il 14 per cento.

L'*Eguaglianza* assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll'intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento del premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società l'*Eguaglianza* l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'*Unione Agricola del Veneto* da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'*Unione Agricola Lombarda* per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'*Eguaglianza* sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Famesa con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei mie vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in circa, scotti, ranni, e sceviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di scocciare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev. mo Clero e Spett. Fabbricerie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p>ANEMIA CLOROSI NERVOSISMO INDEBOLIMENTI DISPEPSIE</p> <p>e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori DESANTI & ZULIANI Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>	<p>AVVISO</p> <p>Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.</p> <p>La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.</p> <p>La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.</p> <p>Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.</p>
---	--	---

Volete godere una buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore
ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Essenziale depurativo del sangue

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessera, Di Lorenzo, Sbarbari, Tenaschi, Spedicci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggioreani, Conm. Dott. Carlo Sgherzi, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morelli, Galvani, De Giovanni, Coccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiore bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arcora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e acquistabile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Medruzz o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sigleria Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formula 12 O/O Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie T. ntini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine